

per ciò si cominciò ad avversare l'opera dell'amministrazione municipale. Il sindaco si dimise. E chi fu mandato nella qualità di Commissario prefettizio? L'avvocato di un appaltatore, che, essendo in lotta col Comune, da fautore ardente della candidatura Indelli addivenne fautore della candidatura Lojodice sperando i favori della Prefettura.

Si dice dalla Giunta che anche questo fatto è abbastanza giustificato perchè la Prefettura, che prima aveva dato ragione al Comune e torto all'appaltatore, si convinse poi che l'appaltatore aveva ragione e gliela dette.

Ma non si poteva aspettare a dargliela il 15 novembre? Quale necessità vi era di dargliela prima delle elezioni?

Non parlo di altri fatti; ho detto di voler fare brevi dichiarazioni, e mi riassumo dicendo: Un collegio di soli quattro grossi Comuni, nei quali alla vigilia delle elezioni si mandano Commissari prefettizi e delegati di pubblica sicurezza che arrestano i fautori di uno dei candidati, e poi dinanzi al magistrato dichiarano di aver fatto sequestrare i manifesti che propugnavano la candidatura Indelli, non mi par davvero che abbia potuto fare una elezione in condizioni normali. L'onorevole Nasi dice nella sua relazione che « in tutti i Comuni si cercava di mutare le situazioni amministrative che mantennero per lungo tempo il dominio assoluto di certi partiti e di certe persone. » Ed io ne convengo, onorevole Nasi; trovo anzi naturale che gli elettori con le proprie forze arrivino a mutare le preesistenti situazioni amministrative; ma per far ciò legittimamente non debbono ricevere nessuna spinta e nessun aiuto dall'alto. Ora, ammettendo che le situazioni amministrative si sono modificate dopo quell'aiuto, riconoscete voi stessi che la spinta c'è stata e che l'elezione non fu del tutto sincera.

Inoltre l'onorevole Nasi, parlando delle nostre popolazioni, dice che:

« Si tratta di popolazioni molto impressionabili inclinate a considerare come abuso tutto ciò che contrasta con le proprie passioni elettorali. »

Sì, onorevole Nasi, popolazioni molto impressionabili, come tutte le popolazioni del Mezzogiorno; ma non accecate da passioni politiche o da altre; popolazioni intelligenti e chiaroveggenti, che vedono da lontano dove sta l'arbitrio e sanno ribellarsene, qualche

volta anche a costo di affermare con certe elezioni opinioni che le maggioranze non hanno. Onorevole Nasi, io sono come lei persuaso (ed ho potuto convincermene negli ultimi giorni della mia dimora in quei luoghi) che verso la fine di ottobre la elezione Indelli incontrava qualche opposizione. Nei primi giorni di quel mese niuno però dubitava della sua riuscita. Non riuscì perchè evidentemente la opposizione fu aiutata da chi non doveva aiutarla, specialmente coi mezzi che furono adoperati.

Io sostenni nel seno della Giunta e sostengo oggi l'annullamento della elezione.

Quegli elettori, andando ad una nuova elezione, si troveranno ora a pari condizione.

Io assicuro la maggioranza dei miei colleghi della Giunta, che non ho parlato nè per ragioni di partito, nè per ragioni personali. Non ho bisogno di spiegarmi. Ricordando i nomi dei due che cercano di occupare lo stallò a Montecitorio, io sono abbastanza giustificato dicendo che non parlo nè per ragioni di partito, nè per ragioni personali. Ma io desidero che quegli elettori siano messi in grado di poter liberamente manifestare la loro volontà.

Capisco che la posizione di uno di essi è, in certo modo, pregiudicata da quel che è avvenuto, perchè quelle tali situazioni amministrative, di cui parla l'onorevole Nasi, sono già mutate, e sono mutate non per movimento spontaneo degli elettori, ma per l'aiuto che venne di fuori. Ciò non ostante, siccome chi prestava quell'aiuto non è più sul luogo, gli elettori si troveranno, presso a poco, in eguale condizione.

Se l'onorevole Lojodice tornerà, come è molto probabile, a Montecitorio, nessuno potrà dire che egli non vi sia entrato per virtù propria e per la libera volontà dei suoi elettori; e, se l'onorevole Indelli sarà condannato, bisognerà che si persuada e si rassegni a piegare il capo dinanzi a quelle contrarie correnti della opinione pubblica a cui noi tutti siamo esposti nella nostra vita parlamentare.

Non ho altro da dire.

Nasi, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Nasi, relatore. Debbo rispondere, innanzi tutto, alle osservazioni dell'onorevole Imbriani; il quale ha esordito dicendo che egli crede alla parola dell'onorevole Lojodice,